

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 gennaio

GENESI VERA

In quel tempo presiedeva il Consiglio dei ministri e teneva il portafoglio degli esteri Benedetto Cairoli. Ma era voce che Agostino Depretis, ministro dell'interno, per ragioni di valore intellettuale, governasse lui, mentre l'altro regnava. A chi dunque la responsabilità vera della sorpresa di Tunisi da parte della Francia, e della inconsulta ed indegna rassegnazione italiana?

A Cairoli si disse, e Cairoli infatti cadeva, sdegnosamente tacendo, persino quando Depretis riassunse il potere e la Presidenza del Consiglio; persino quando, partendo tosto, e non solo, per Vienna, parve affrettarsi a riparare, lui, gli effetti disastrosi della onesta inabilità di Cairoli. E l'Italia, indifferente od inconscia, riguardava quel viaggio riparazione pel presente, e tutela per l'avvenire.

Se ne vedono i frutti. La vergogna per gli errori commessi, per la umiliazione patita: la paura delle minacce e dei danni presenti, e dei pericoli avvenire, avevano generata la stolta fiducia nella possibilità di un'alleanza coll'Austria. Coll'Austria retriva all'interno, rinnegatrice costante del diritto di nazionalità, specialmente di fronte a noi, come dominatrice in regioni italiane.

E l'Austria, che si era impegnata a nulla, nemmeno a restituire, come ricevuta, la visita nella capitale d'Italia, l'Austria si è graziosamente degnata di accoglierci. Ma, vinti e tremanti, andammo a lei

per soccorso, per difesa, ed era naturale e più giusto che essa imponesse la legge. Fra il tremante che implora, e il sicuro o non vile che accorda, non v'hanno rapporti possibili all'infuori di padronanza e servaggio.

Non mancarono lustre, ma come e quanto sospette! Si parlò di alleanza formale: giuramenti d'amore furono scambiati tra corona e corona: principi scononati entrarono terzi nell'amplesso di pace. Non un motto soltanto che riguardasse il Trentino e la Venezia Giulia, guastafeste sofferenti. Nella migliore delle Austrie, e per la migliore delle Italie, tutto sembrava procedere per il meglio possibile.

Ma a gazzarra finita? ma a dedizione consumata? Informino gli italiani, anche più indifferenti ed inconsci, i quali hanno veduti mano svolgersi poi gli effetti di quella fornicazione, alla quale l'Italia veniva costretta, per ritrarne unicamente umiliazioni e svantaggi.

Repressioni, limitazione d'ogni libertà politica interna: probabile, quanto odiosa ed infame, complicità nelle repressioni austriache in regioni italiane: una forza a Trieste: per mirabile accordo, incarcerati, processati gli italiani a Trieste ed a Trento, i trentini e triestini nella libera Italia: un Borbone ricevuto cogli onori al Quirinale, in quella che Saffi e Carducci stanno alla porta di un carcere: sequestri, violazioni d'adunanze private, e processi....

Il trasformismo era nato, va affermandosi, regna. E come figlio grato e devoto, regnerà finché al-

l'Austria convenga, o finché almeno l'Italia lo vorrà tollerare. Ma la genesi è questa, e negazioni non valgono di fronte alla evidenza vergognosa dei fatti. I quali tutti, spietatamente, dimostrano che in Italia v'hanno uomini, già di Destra e Sinistra, i quali non hanno dubitato, per riavere il governo, per non vederlo sfuggire, di umiliare inutilmente l'Italia, di asservirla a quell'Austria, che, pagata, ripagherà da altre forche in Trieste.

Corriere Nazionale

I colleghi di Baldassi

Il podestà di Ruda Domenico Donda cav. dell'ordine di Francesco Giuseppe, fece applicare la multa a tutti i giovanotti che durante la messa si erano fermati sul piazzale della chiesa. Per esigerla, si valse della I. R. Gendarmeria, colla scorta della quale si presentò in ognuna delle case dei condannati, i quali, impauriti, non seppero rifiutarsi a subire l'estorsione.

Il comando dell'appostamento di gendarmeria a Cormons ricevette l'ordine di raddoppiare le pattuglie destinate per Chiopris.

Queste disposizioni furono prese dietro preghiera del podestà di Chiopris, certo Viscona, il quale riceve giornalmente dal regno vicino tre o quattro lettere minatorie.

Del resto la sorveglianza ai confini, tanto da parte austriaca che italiana è assai rigorosa. Gendarmi e carabinieri pattugliano al confine incessantemente di e notte.

Dimostrazione a Trieste

Venerdì al Consiglio comunale di Trieste, quando il podestà presentò i due neo-eletti consiglieri della città, signori Filippo Artelli ed Edgardo Rusovich, il pubblico delle gallerie applaudì fragorosamente. I consiglieri si alzarono in piedi. Gli on. Rittmayer, Palese, Tommasini e Nadlischek si allontanarono in segno di protesta, dalla sala. Il fatto diede luogo ai più

strani e disparati commenti. Per comprenderlo, bisogna notare che i due nuovi consiglieri furono portati dalla Società del progresso, che raccoglie intorno a sé tutto l'elemento più liberale di Trieste, e che i consiglieri usciti dalla sala appartengono al partito così detto di destra.

Una tomba

Scrivono da Trieste alla Bohemia di Praga che la disgraziata madre di Oberdank voleva rivolgersi all'imperatore, per chiedergli il permesso di mettere una lapide sulla tomba di suo figlio, ma che « gli organi idonei » la distolsero da questo proposito, significandole che la domanda sarebbe stata respinta.

Ancora un arresto

Lettere da Trieste informano che fu arrestato e tradotto alle carceri criminali dei Gesuiti il signor Pietro Castellano, negoziante in commestibili, imputato di grave reato politico.

Mentre eseguivasi il di lui arresto, un forte numero di agenti di polizia, capitanati dal famigerato Petronio, e seguì una lunghissima perquisizione tanto nell'abitazione dell'imputato, quanto nei magazzini di sua proprietà. Le une e le altre riuscirono infruttuose.

Il ministro austriaco e la lingua italiana

In un giornale austriacante di Trieste, il Cittadino, si poteva leggere ieri una corrispondenza dall'Istria che comincia con queste parole:

« Un'ordinanza del ministro della giustizia austriaco stabilisce che la lingua d'ufficio nei giudici dell'Istria deve essere d'ora in poi la slava, la slovena o la serbo croata, secondo i distretti. Qui dev'esserci un malinteso, o a Vienna non si conoscono bene le condizioni delle nostre provincie. Potete ben immaginarvi quale sia stata l'impressione prodotta da questa ordinanza negli uffici, dove la maggior parte degli impiegati non conoscono lo slavo. »

Come si vede, un'altro colpo della reazione austriaco-clerico-slava andò a battere sulla povera Istria, non di altro rea che di essere e di voler essere italiana.

nostre tracce. Mi sembra anzi di sentire un lontano scalpitio di cavalli.

— « Fatti, avete ragione, rispose Dennyson. Convien affrettarsi di passare il Moloppa, perchè esso sia un ostacolo fra loro e noi. Quanto ai ladroni, lasciate pensare a me. Io tra verso il fiume a nuoto, a cento passi da qui, poi piglierò quei briganti per di dietro e li caccerò dalla loro posizione. »

Appena udrete il suono del mio corno di caccia, gettatevi nel fiume e passatelo al più presto possibile — non avrete a temere. Indi continuate il vostro cammino. Presto dovremo essere a Kloof — ogni istante è prezioso. »

Il bravo capitano strinse un'altra volta la mano di Betsy, come per pigliar nuovo coraggio, poi, seguito da un Ottentoto, che portava il suo fucile di riserva, prese la sinistra della strada e disparve ben presto nel bosco. Malgrado la rapidità della corrente e il pericolo che presentavano le canne lungo le sponde del fiume, Dennyson guadagnò la parte opposta e corse difilato a scoprire il punto di ritrovo dei ladroni.

Ne scorse infatti sette od otto raggruppati, che gli voltavano il dorso. Ve n'erano — più d'istante — ancora una cinquantina, ma non potevano però esser veduti dal capitano.

Tutti intesi a dar la caccia agli Europei, quei negri non sospettavano certo il pericolo che li minacciava.

Toby puntò il suo fucile proprio nel mezzo di loro e stette a vederne il risultato.

Un grido solo — di spavento e di dolorosa sorpresa — s'udì nel bosco: i negri fuggirono precipitosamente.

Il capitano portò alle sue labbra il suo piccolo corno, e diede il segnale ai suoi amici che il passaggio era libero.

Mentre si disponeva a prendere per esso la direzione di Kloof, per servire come di retroguardia ai suoi compagni, intese lo stesso scalpitio di cavalli, avvertito prima da Wautrain, e questa volta a una distanza di un miglio appena.

— « Questi sono certo i Boërs, disse fra sé. La posizione in cui mi trovo è favorevole per trattenerli qualche momento: è tanto di guadagnato per la destrezza di Wautrain e delle sue figlie. Tentiamo. »

Si nascose nel bosco e lasciò filare la piccola carovana. Erano solo quattro individui.

Dai gesti medesimi egli capì come essi si fossero accorti di aver sbagliato strada.

Poco dopo li vide giungere al punto più praticabile del Moloppa, proprio per dove era passato Wautrain — uno di loro aveva scoperto le tracce, e le additava con aria di trionfo.

Avanti di attraversare il fiume, i Boërs si consultarono — Dennyson ebbe però agio di contare i suoi nemici. Erano ventitré.

Riconobbe fra loro Steiner, Kotzwern

e Stryloo. Lugitier si teneva un po' più distante degli altri ed appoggiato sulla canna del suo fucile — aveva la tristezza sul volto. Steiner invece pareva raggiante di gioia.

Infine i Boërs si accinsero a passare il fiume.

Dennyson si accortò se l'Ottentoto, che aveva menato con sé, era al suo posto — c'era infatti sebbene tremasse dalla paura.

Toby allora volse tutta la sua attenzione al fiume.

Kotzwern — a cavallo come tutti gli altri — entrò per primo: i suoi compagni lo seguirono a uno a uno.

Non era scorso un minuto che una palla lo colpiva alla fronte — Kotzwern mandò un grido di rabbia. Il cavallo, spaventato, fece un salto per guadagnare l'altra riva.

Un secondo Boër fu colpito nel petto e, attaccatosi vigorosamente alla criniera del cavallo, lottava contro la corrente; ma l'animale, nello slanciarsi sulla riva opposta, si sbarazzò del cavaliere, che cadde travolto dall'acqua.

Il primo movimento dei Boërs si fu di rifare il cammino, e ritornarono infatti al punto da dove erano partiti — al limite della sponda — per consultarsi reciprocamente.

Dennyson ebbe per un istante l'idea di approfittare della loro perplessità per fuggire, ma egli volle sacrificarsi alla salvezza dei suoi amici.

— Che io arrivi a far ritardare di

Corriere Interno

Le strade obbligatorie

Baccarini chiese ai Comuni del Regno la statistica dei lavori prestabiliti per le strade ferrate obbligatorie e del tempo necessario per le costruzioni.

Nel bilancio definitivo del 1883, sopra la base di tale statistica, si proporranno gli stanziamenti dei sussidi governativi.

Costruzioni ferroviarie

Dalla relazione di Baccarini risulta che sono già impegnati 571 milioni sopra i 1204 stati accordati e che delle nuove costruzioni ferroviarie sono appaltati 2776 chilometri sopra 6020.

Navigazione interna

La Commissione del bilancio deliberò di invitare il governo a studiare la convenienza di ristabilire il servizio di navigazione dei fiumi e canali dove preesisteva.

Corriere Estero

Austria, Russia ed Italia

Il Pungolo di Milano ha da Vienna: « Nei circoli diplomatici si considera pienamente riuscita la missione di Giers, la quale consisteva nel concludere formali accordi fra la Russia e l'Austria. »

Secondo i giornali, le dimostrazioni irredentiste avrebbero reso poco sicura per l'Austria l'alleanza con l'Italia, e l'avrebbero indotta ad accedere alle proposte della Russia. »

I trasformisti abbandonati dall'Austria? Ma sarebbe la fine del mondo, per essi!

Gli anarchici in Francia

Le autorità di Lione hanno preso severe precauzioni, perchè si teme un colpo di mano per parte degli anarchisti.

un'ora quei briganti, e i Wautrain saranno salvi. Restiamo al nostro posto. Così decise di fare Toby.

Intanto i Boërs s'accordavano di usare uno stratagemma — quello stesso di cui si valse il capitano per sorprendere i ladroni.

Si divisero in due piccole truppe — una di esse doveva attraversare il Moloppa da un'altra parte e cogliere il loro nemico alle spalle. L'altra non doveva muoversi che al segnale dell'attacco simultaneo.

Questo segnale si fece però attendere più di quello che si credeva, perchè la rapidità del fiume, la moltitudine delle piante acquatiche, e i cocodrilli erano altrettanti ostacoli e pericoli per i nuotatori.

Nullameno conveniva prendere una determinazione e presto.

Quelli che erano incaricati di circondare l'inimico, si gettarono nel fiume, tenendo il fucile al disopra della testa e nuotando colla sola mano sinistra.

Uno di essi, impigliato nelle canne, si confuse e affogò nei gorghi dell'acqua, senza che nessuno se ne accorgesse.

A Dennyson non erano sfuggiti i movimenti e la intenzione dei Boërs — la situazione si faceva sempre più critica, ed egli si domandava altresì che cosa era avvenuto dei negri.

Da un momento all'altro egli s'aspettava di vedersi circondato da quelle orribili creature dalle frecce avvelenate.

(Continua.)

APPENDICE

36

In Africa

Il terrore ch'egli ispirava ai suoi assalitori lo proteggeva.

Non appena il suo occhio si fissava su qualche punto, ove egli s'era accorto che doveva trovarsi qualcuno, questi fuggiva a tutte gambe, poichè una mano sola o un lembo del suo abito, scorto da Dennyson, bastava a tradire la loro presenza; — egli sapeva precisare il resto, e colpire giusto senza tanto studio.

Ogni palla del suo fucile era un ladrone di meno.

E siccome Dennyson non si allontanava mai dalle sorelle Wautrain, così esse erano rimaste sempre incolumi.

Dopo tre ore si arrivò al Moloppa. Grazie alla avveduta direzione assunta da Wautrain, si giunse su un punto più praticabile degli altri.

Da qualche momento i ladroni avevano cessato di attaccare la piccola truppa. Imboscati all'altra riva del Moloppa, attendevano il passaggio dei nostri viaggiatori.

Wautrain presentiva un'imboscata.

— Come fare? diss'egli. Quei malvagi ci attendono abbasso; — essi possono tirarci liberamente a venti passi. E poi i Boërs devono essere sulle

Telegrafano da questa città che l'altra sera circa 1200 individui risposero all'invito dell'associazione socialista e si riunirono nella sala dell'Eliseo di Lione, allo scopo di protestare contro la decisione del Consiglio municipale di cambiare il nome al Corso Brosse, chiamandolo Corso Gambetta.

La riunione fu tumultuosa. Alla fine venne votata la protesta all'unanimità meno tre voti.

Le carte di Gambetta

Si finì l'esame delle carte lasciate da Gambetta tanto nella sua villa di Ville d'Avray che nella sua casa di Parigi. Non si trovò nessuna carta di qualche importanza politica.

La Romania e l'Italia

La Romania entrerà alla conferenza di Londra con voto decisivo, ma non consultivo. Ritiensi questo un successo della diplomazia rumana, appoggiata da quella del Gabinetto italiano.

Corriere Veneto

DOLENTI NOTE

Legnago, 26 gennaio 1883.

Un proverbio arabo dice: che la parola è d'argento e il silenzio d'oro; ed io, senza essere arabo, credo che giovi assai spesso il tacere. Cosa altrimenti avrei dovuto scrivere sul tema disgraziato delle inondazioni? Cosa di certi Giornali che pretendono di aver ragione solo perchè strillano forte, e tanto da predisporre la via a fini non sempre leciti, storpiano i fatti, se peggio non li fabbricano fra una boccata di fumo e una spensieratezza sapendo che possono giovare.

Che se la questione si fa un po' serrata, e pure rispettando le forme della cavalleria ti richiami al Giornale nell'interesse della verità, ecco due forbi compiacenti che smezzano la lettera, così da farle dire quello che non si è mai pensato di scrivere, se non ti gettano a piene mani il ridicolo, essi che vantano le forme dell'uomo a modo, e predicano ad ogni due linee la giustizia per tutti, e su tutto. Ritorni all'assalto? e loro di rimando fanno lo gnorri e passano lo scritto al cestino. Nè può essere diversamente quando si misconoscono non diremo le leggi della cortesia e della convenienza, ma quelle più universali e più rispettate del dovere e della onestà.

Cosa importa se a questa stregua la stampa non è più la face che illumina, ma una fantasmagoria che adultera, inganna, corrompe? Ogni mezzo è lecito quando è utile, dottrina vecchia ma sempre nuova che i gesuiti politici, come quelli religiosi, non dimenticano mai quando vi è in giuoco il loro tornaconto, una impermessa soddisfazione, una vittoria nata fatta per uccidere il senno morale.

Ma io non voglio catechizzare, e meno annoiare. Eppoi quanti non catechizzarono e non annoiarono a questi giorni? Quanti montati in cattedra credettero di aver messo l'abito di Demostene, e ad orazione finita si trovarono pulcinella?

Noi seguiamo la nostra strada senza badare a destra o a sinistra, e se ciò spiace la colpa non è mia, ma della verità che non ha partiti.

Si è detto: che ho tirato a palle infuocate contro il Governo, contro il Genio Civile, contro il Giornalismo di Verona — ma io, che mi sappia, non sono avversario ad ogni costo, anzi ho rispettato e rispetto persone ed autorità, non però al punto di ingannare il pubblico concorrendo alla sua rovina.

Il Governo attuale non è certo quello che di più perfetto possa dirsi, ma pure vi hanno parte uomini superiori, intelligenze specchiatissime, caratteri integri a cui m'inchino. E che per questo debbo laudarlo se Legnago, peggio che il figliuol prodigo fu trattato a colpi di staffile, e dopo un mondo di promesse non ha veduto un briciolo di soccorsi? Quando noi principalmente danneggiati, Rovigo compresa, siamo lasciati alla mercé delle nostre forze, mentre altrove si diedero provvedimenti quasi da conguagliare i bisogni?

E il Genio Civile insignito, decorato, applaudito nelle alte sfere può dirsi benemerito a Legnago, dove fu inopero per circa un mese dopo il disastro, dove poi ha camminato a tentoni, raddrizzato da chi doveva seguirlo e non prevenirlo, ed oggi lascia fare senza controllo nei lavori tanto im-

portanti della ricostruzione dell'argine squarciato dalla fiumana?

E il Giornalismo di Verona, che ha riempito colonne e colonne per la disgrazia della città, quando mai disse lo stato vero delle cose intorno a Legnago? Quando mai gli è uscita una parola per incoraggiare il Comitato Provinciale a favore di noi, che fummo senza misura i più terribilmente colpiti?

Quando mai si è scritto che intorno a Legnago vi sono circa mille ettari di terreno perenti, che il loro valore è trenta volte il danno di Verona, senza dire delle centinaia di migliaia di lire in altrettante rendite naturali sepolte nei gorgi della corrente, di forse due centinaia di case cadute, di strade, di ponti guasti, distrutti?

Invece hanno sempre cercato di lenire, sbugiardare, falsare l'importanza degli avvenimenti, ingrossando a tinte fosche; quadri a sensation, buoni per un cosmorama da bimbi.

Quante volte rubando la tavolozza a De Amicis, senza saperlo copiare, non descrissero a linee acute le miserie di Verona dopo la inondazione, le rovine di fabbriche accavalantisi in mezzo le vie, le famiglie raminghe, la gente sui tetti, lo squallore di Binastrova, l'ecatomb della città come veramente l'infortunio, più che gravissimo fosse irreparabile?

E non è l'Adige del 16 decorso novembre che riprodusse con molta compiacenza dal Giornale ufficioso dei Lavori Pubblici del di innanzi: come ormai chiusa la rotta di Legnago si lavorasse a costruire l'argine maestro, quando la diga di interclusione provvisoria si compieva nel 20 del passato Dicembre, e all'argine nuovo si pensa e si provvede solo dai primi giorni dell'anno?

E se non facciamo recriminazioni sui tempi e i mezzi prescelti nella grande opera idraulica, che forse non si poteva fare di più — ma a quale scopo ripetere, ampliare, illustrare ogni bugia stampata nei periodici ispirati dall'alto?

O forse il Giornale dei lavori pubblici ci teneva a inventare che i nostri sapienti Ispettori a tutto provvidero e tutto conseguirono in un termine relativamente breve di fronte a un'opera colossale? e l'Adige a sua volta ci metteva gusto a far credere che dopo soli due mesi dal disastro, o con un mese d'inazione, la chiusura a Legnago era avvenuta, e quindi che assai limitata era l'importanza della rotta e dei danni?

Noi dobbiamo ad ogni costo essere tranquilli, contenti, batter le mani. Poco importa se l'argine squarciato lo si ricostruisce in parte con sabbia tolta in su quel di S. Vito, se tutti vedono e tacciono, se ciò è un nuovo e serio pericolo per l'avvenire.

Poco importa se Verona fa una lotteria per la città con esclusione della Provincia, quando la quasi totalità delle perdite si riversano sulla povera Legnago.

Poco importa se Padova ottiene Lire 150 mila dal Governo, Rovigo 200 mila, e noi, che contiamo migliaia di campi perduti per sempre, non un soldo. Poco importa se il Comitato Centrale di Soccorso diede a Padova Lire 215 mila, a Rovigo 350 mila, a Venezia 105 mila, a Treviso 116 mila, a Verona 67,500; e a Legnago (il primo fra i colpiti) non si diedero, ma si promisero Lire 7,500.

Stiamo allegri e ringraziamo i benefattori!!! V. furono paesi come nel Polesine, altri in su quel di Padova, dove i Comuni furono sollevati dalla spesa del pane; e noi, con 600 inondati per oltre quattro mesi, abbiamo sostenuta una spesa eccedente di circa quaranta mila lire quel poco ben di Dio che si è potuto raccogliere.

Guai se veniamo ai dettagli dei rapporti. Mettendo a raffronto le cifre dei soccorsi con le altre degli inondati e peggio dei danni, c'è da rabbrivire — ma già la colpa è nostra, bisognava saper fare, bisognava farsi valere, inventare all'occorrenza le vittime, mostrare il firmamento, strepitare, piangere, disperarsi.

Noi abbiamo invece confidato nella giustizia, nella onestà, e un pochino nella umanità — e gli altri ci irrisero, raccolsero, trattennero. Dappresso ai nuovi Eptoloni non sopravanzano che le briciole dispreziate dai cani. Si gridava: alle solite esagerazioni, al cumulo di passioni, alla mente disordinata, alla ignoranza delle funzioni del Governo — ma si venga a Legnago, si interroghi, si veda, si esamini, e poi rispondano questi increduli del tornaconto: quanti esercenti furono soccorsi, quanti piccoli possidenti aiutati, quanti fittaiuoli provveduti? Non un soldo. E a Verona, di grazia, a Padova, nei Rodigini, vi fu

eguale trattamento? Non siamo abili, ecco la nostra ignoranza delle funzioni del Governo — ma inabili, perchè leali, perchè si credeva che un po' di equa distribuzione fosse il retto della carità pubblica. Invece Legnago ha il suo deserto, l'occhio si perde in mezzo a un mare di sabbie, le ricchezze sono sfatate, e regna ovunque la miseria e la disperazione.

Da Roma siamo troppo lontani, l'eco delle nostre disgrazie non giunge fino là, perchè il singulto lo si strozza, il gemito lo si uccide, a pochi passi da noi si fa gazzara, frastuono, siamo in carnevale!

Mi sento proprio male a proseguire, perchè il quadro si fa sempre più orribile, e la piaga più la si denuda, più è straziante. Pur troppo anche il pennello di Dall'Oca sarebbe impotente. Qui abbiamo ancora il Bussè che rimonta, sconfina, allaga — là è resa più malagevole la condizione dei terreni superiori a San Pietro, ovunque le strade impossibili, le arterie non rannodate, le comunicazioni che mancano.

Vorranno almeno il Governo, la Commissione parlamentare, i dispensieri della pubblica beneficenza tener conto delle condizioni di Legnago, della esiguità dei soccorsi spediti, dei bisogni che si affacciano straordinari, imperiosi urgenti?

E perchè intanto il Governo non facilita quei prestiti a lontana scadenza, che ha promessi dalla tribuna; perchè non dà la mano a chi tutto ha perduto; perchè non si provvede ai Comuni messi alle strette col bilancio, con le casse vuote, con l'impotenza di trovare da soli, o, anche trovando, con l'onere di interessi che sempre più li immiseriscono per condurli al fallimento?

O molto, o poco... ma si faccia, e subito. Ogni dilazione allarga sempre più la rovina, il precipizio diventa catastrofe, e la catastrofe è morte.

E volta che è confortata la materia, si sollevi lo spirito — dopo i provvedimenti alle famiglie si pensi alla dimane — dopo i soccorsi ci vuole qualche cosa, che rassicuri per l'avvenire.

Si parla di demolire una buona parte della città a sinistra, si dice senza altro che il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia di già approvato il progetto di massima, che siasi impartito l'ordine di procedere alla stima dei fabbricati da abbattersi — ma? si andrà poi alla fine, e andandovi, quale esito si attende?

Non tecnico, non ingegnere, non pratico, sono e debbo essere schivo dal profondere sentenze; ma posso per altro ripetere quello che vien detto da persone competenti, quello che può vedere anche il profano, quello che l'occhio senza aiuti della scienza vede ed apprezza.

E quello che si dice di certe leggi, si ripete del grosso parto degli Ispettori, e cioè: che il rimedio non è radicale, che i pericoli per Legnago non sono scongiurati, che siamo alle mezze misure, sempre insufficienti, se, peggio, non sono dannose.

Del resto è nuovo, ed anche ameno, che per garantire un Paese si cominci a demolirne una parte importantissima, riducendo tutto il resto di Legnago a sinistra, peggio che inutile, completamente rovinato.

Vi saranno i compensi per le espropriazioni, ma quanti si troveranno nella condizione di ricostruire di fronte alla insufficienza del prezzo ritratto dalla vendita forzata?

Eppoi questo atterramento del Lungadige a sinistra e dei fabbricati contermini, se toglie la strozzatura del fiume nell'interno di Legnago, la impedisce a monte, e specie a valle in certe sezioni ristrette che reclamano pronte ed immediate provvidenze?

Anche profano, si può capire un rettilineo, l'allargamento della sezione per tutta od una grossa parte del fiume — ma isolatamente per una linea di forse 200 metri, è addirittura cosa povera, meschina, che lascia sempre irresoluta e compromessa la questione.

Perchè, come idearono altri più pratici e più logici, non accettare il progetto di un rettilineo da Bonavigo a Castagnaro — o non far deviare l'Adige a Roverchiara, e attraverso il bacino delle Valli condurlo, come che sia, al mare?

In un modo o nell'altro Legnago, la cittadella più importante che trovi il fiume da Verona in poi, sarebbe al sicuro, e d'assai migliorata anche la condizione dei proprietari, i quali per buon numero di anni sarebbero rinfanciati contro la imminenza di pericoli che il nuovo lavoro ideato non varrebbe a scongiurare.

E la spesa, gridano in alto? Sì, benissimo; l'allargamento del fiume nell'interno di Legnago può importare

una spesa forse di due milioni, ed il rettilineo far raddoppiare la somma — ma questa economia è poi legittima quando vi sono in giuoco interessi così vitali, quando tante famiglie sempre penzolano fra il terrore e la morte, quando il meglio della Provincia in parte si è reso perento ed il resto lo può divenire domani, quando Padova può essere travolta nei gorgi, Rovigo non si salva, e tre intere Provincie possono completamente rovinarsi?

Nessuno vuol pazzamente spendere, ma tutti hanno dritto che la economia non si muti in gretezza; ed è tale chi sottolizza le spese rese necessarie per la tutela delle vite e delle proprietà dei cittadini.

Gli Dei ci sieno benigni, ma tutto non aspettiamo dal cielo. Noi poco abbiamo gridato credendo alla giustizia, e la giustizia l'abbiamo trovata camuffata da egoismo. Ora non ripetiamo l'errore, e non affidiamo per carità le nostre sorti al solito tema della bontà della causa.

Battere bisogna, e battere di santa ragione; gridare, e gridare come gli uomini da strapazzo; dire a tutti, incominciando dal vertice della piramide, che non siamo i paria della nazione, che come noi abbiamo concorso in ispece per la Italia del mezzogiorno, così quella deve soccorrerci e concorrere a lenire la tremenda disgrazia patita e quella forse più terribile che ci sovrasta. Fino adesso fummo il balocco fra gli sventurati — oggi cerchiamo di farci valere nella questione dei sussidi, nei prestiti, e nelle nuove opere di riparazione che Legnago sopra tutti reclama. Guai a chi si fa povera, guai a chi tace. Il Polesine senza un campo perento, e dopo conseguito il pieno raccolto delle rendite, è il primo in linea fra i beneficiati — Legnago che da solo eccede nei danni ogni altra Provincia, che ha perduto per sempre i migliori dei suoi fondi a destra, che ivi ha veduto affogare miseramente tutti i frutti ancora pendenti, Legnago non ebbe un soldo dal Governo, non una lira di prestiti, con la prospettiva di un progetto di lavori che non offre una seria ed efficace garanzia.

Fiatò alle trombe. Vigilare oportet, se veramente si pretende di vincere.

Veritas.

LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per le seguenti opere:

Il progetto per i lavori di rimonta sassosa a destra dell'Adige nei Comuni di Badia e Lendinara;

Il progetto per i lavori di manutenzione e per le opere di presidio nelle arginature dell'Adige della Sazione di Legnago;

Il progetto per le riparazioni ai danni prodotti dalla piena nell'argine e nel sostegno a destra del Piave in Comune di Musile, provincia di Venezia;

Il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'arginatura destra del Livenza nei Comuni di Treviso e di S. Stino;

Il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Meduna nel comune di Zoppolo, provincia di Udine;

Il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Tagliamento nella località Selvata in provincia di Udine;

Il Consiglio dei lavori pubblici chiese schiarimenti sulla proposta di aprire una comunicazione tra il Po di Levante ed il Po di Tramontana.

Il Consiglio stesso approvò la domanda dei Municipi di Rovigo ed Adria per la rifusione delle spese da essi sostenute per i lavori di sfondamento dell'argine del Camuzzone.

Dolo. — Il Festival di domenica a beneficio degli inondati ebbe completo successo; entrarono nel recinto 6000 persone ed il ricavato lordo ascese a circa 1700 lire.

Mestre. — L'autorità militare di Venezia ha mandato a Mestre un avvocato fiscale e un giudice inquirente col segretario e si procedette a minuziosa e diligente inchiesta sull'assassinio del Tossini. Gravi indizi furono raccolti a carico del soldato Nicolò Daid, d'anni 29, della Sardegna, già sergente e retrocesso per aver commesso una prevaricazione in causa della quale fu punito con tre anni di reclusione militare, ed altri tre della stessa pena se lo buscò per diserzione. Il Daid fu arrestato e tradotto nelle carceri a Venezia.

Vedana. — Venerdì alcuni contadii accesero un fuoco, pare per riscaldarsi, in prossimità del bosco della valle di Vido presso Vedana, su quel di Belluno. Il fuoco si appiccò al bosco, ed aiutato dal vento, si estese in breve

su vasta zona. Dai vicini villaggi accorse la gente per limitare l'incendio e vi riuscì, ma solo dopo che era già avvenuto un danno non tanto lieve. Furono arrestati due fratelli dal Ponte del Mas, certi Matteo e Antonio De Martini, alla imprudenza dei quali sembra debba attribuirsi quell'incendio.

Corriere Provinciale

Consiglio. — A fare i gradassi quando, specialmente, si ha torto, non ci si guadagna proprio nulla; a farlo poi cogli agenti della forza pubblica si guadagna... di esser messi sotto chiave a smaltire gli ardori estemporanei.

Queste rarità le ha sperimentate certo F. A. che, in pubblico esercizio dopo aver ingiuriato tutti gli avventori, se la prese anche coi carabinieri, minacciando nientemeno che di piccopterli. Ora è in *domo Petri*, ove passerà una parte di carnevale. Oltretutto una buona lezione, sarà anche una economia, perchè in quei luoghi non si ha occasione di spendere in balli e baldorie.

Cronaca Cittadina

Elettori, correte ad inscrivervi, chè dopodomani non sarete più in tempo.

Come andiamo giornalmente ripetendo da oltre un mese, *chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente entro' oggi 31 gennaio 1883.*

Il notaio sig. Crescini, in piazza teatro Garibaldi, si presta gratuitamente per le iscrizioni.

Tramway. — La Gazzetta Ufficiale del Regno del 27 ha pubblicato il decreto 31 dicembre p. p. che autorizza la Società dei tramways in Padova, e ne approva lo statuto.

Stazio e posteggio. — Per norma degli interessati il sindaco fece noto con speciale avviso che il signor Venuti Giorgio del fu G. Battista, cessò da qualsiasi incarico quale commesso dell'impresa per l'esazione delle tasse di stazio e posteggio in questa città, e che fu autorizzato a sostituirlo in tale incarico il signor Dalla Santa Annibale fu Luigi.

Onoranze funebri. — Essendo morto in Venezia il comm. Francesco Picello, direttore delle Poste, ed essendogli stati fatti commoventi e solenni funerali con grande concorso di cittadini e autorità, anche l'ufficio postale di Padova vi venne rappresentato nella persona del proprio direttore, cav. Cantoni, il quale reggeva uno dei cordoni del feretro.

Povero ragazzo! — Nella semioscurità della bottega non si accorse che il trabocchetto che mette alla cantina era aperto, e vi precipitò miseramente, battendo giù giù per gradini di pietra. Lo sollevarono in uno stato da far pietà: con una larga ferita lacero contusa al mento, un braccio slogato, ed una gamba gravemente contusa. Gli vennero tosto prestate tutte le cure ma il poveretto non si riavrà così presto. — E' questo un buono e bravo figliuolo, lavorante nella pasticceria alla «Luce», e il disgraziato caso è succeduto ieri mattina.

Sdruciolamento. — Passavamo il Ponte del Porteletto; due o tre ragazzini dagli otto ai dieci anni pattinavano, senza pattini, sovra il ghiaccio che vi forma quasi tutta una lastra. Ne vedemmo uno scivolare e dare un colpo in terra colle gambe in aria fra le risa dei suoi compagni. Noi pure non potemmo trattenere il riso; è il solito quando si vede uno prendere in tale modo possesso della madre terra!

Fortunatamente egli non si è fatto punto male; ma se, supponiamo, si fosse rotta una gamba?

Ci permettiamo perciò di gridare contro l'uso, nei nostri ragazzi, di pattinare; essi, senza parere, corrono

gravissimo pericolo. Lo notiamo eziandio perchè quest'abitudine è assai diffusa; si pattina al ponte del Porteletto, come a Codalunga, come nelle piazze.

I ragazzi però vi prendono diletto e, fino a un dato punto, devono venire scusati; la colpa in tali fatti è invece di chi lascia quelle lastre di ghiaccio sulle strade e nelle piazze. Non potrebbe il municipio togliersi tale responsabilità gravissima impedendo, non soltanto il pattinare, ma, innanzi tutto, la sussistenza del ghiaccio in parola?

Ci pare di sì; ed anzi speriamo che non avremo più a ritornare sull'argomento.

Nuovo metodo di vaccinazione carbonchiosa. — Ci viene comunicata gentilmente la seguente nota:

«Tutti sanno come la nostra provincia sia fra le prime del Veneto per la frequenza nello sviluppo delle malattie carbonchiose negli animali bovini. Difatti nel solo distretto di Este nell'autunno del 1881 e nella primavera del 1882 ben più di 400 bovini furono vittime del carbonchio. Da quest'ultima epoca in cui si praticarono su vasta scala le vaccinazioni preservative del carbonchio col metodo del Pasteur non si ebbe a verificare che un solo caso di carbonchio fra gli animali vaccinati, e questo dopo dieci mesi ch'era stato innestato.

Oggi la scienza che ha trovato il mezzo di semplificare e rendere più sicuro il buon esito delle vaccinazioni; al metodo Pasteuriano, ed onde evitare gli insuccessi dovuti al modo di preparazione del materiale vaccino, devonsi preferire il metodo Perroncito ed il vaccino da esso stesso preparato, perchè riconosciuto più sollecito e di provata efficacia.

I signori fratelli Galanti di S. Urbano d'Este hanno di già esperimentato quest'ultimo metodo di vaccinazione sopra i loro animali bovini. La lode a questi egregi agricoltori, che sono sempre fra i primi a fare buon viso ad ogni progetto scientifico ed il loro esempio sia seguito da quegli agricoltori che tengono i loro animali in località soggette al carbonchio.

F. d. r. Mezzadrelli.

Teatro Concordi. — Nella p. v. stagione di Quaresima «la Compagnia italiana di Operette comiche di proprietà e sotto la direzione di Bruto Rocci, darà un corso di rappresentazioni, — N. 36 recite, — scelte fra le migliori Operette del repertorio francese e tedesco.»

Così è detto nel manifesto. E cosa vi sia d'italiano in tutto questo, salva la nazionalità degli esecutori, Bruto Rocci e il buon Dio lo sapranno essi soli. Ma i tempi volgono favorevoli all'arte non nostra, e un tantino maltrattata, e sia fatto il volere dei tempi.

Del resto, a parte italianità di quella forma d'arte in generale, e del repertorio in specie, sappiamo che la compagnia Bocci va tra le migliori del genere, ed è molto probabile non le manchi in Padova il grande successo sempre altrove ottenuto.

Non mancano esecutrici dive per grazia e bellezza. Né mancano «grandi novità» nel repertorio, e certamente, dato il genere, *Giorno e notte*, e la *Bella Persiana* del mortale autore di *Madama Angot*, possono allettare gli ammiratori delle *Campane di Corneville*, *Bella Elena*, *Briganti*, *Boccaccio*, *Duchino*, *Orfeo all'inferno*, tutte operette che verranno riprodotte.

Tra le «grandi novità» notiamo anche: *Le donne emancipate* di M. Fonzo, *Armi ed amore* di Sommeville.

E, smarrita fra tanti gioielli esotici, quell'anticaglia che è il *Columella* di Fioravanti buon'anima sua.

Abbonamento per le prime venti rappresentazioni: Civili L. 10 — Studenti e militari: L. 7.50.

Poltrona L. 15 — Scanno L. 10.

Ingresso alla Platea L. 1 — al Loggione: Cent. 50.

Poltrona serale L. 1.50 — Scanno 1. Scanno al loggione: Cent. 25.

— Nella settimana avrà luogo a questo teatro la serata d'onore del tenore Vincenzo Papeschi, il simpatico ed acclamatissimo Manrico del *Trovatore*.

Oltre alla *Forza del Destino*, eseguirà il quarto atto del *Ruy Blas*, che deve convenire mirabilmente alla sua bella e fresca voce. Un teatrone e un successo, immancabili.

Teatro Garibaldi. — Nuovi applausi, e sempre il medesimo interesse, alla replica del *Moroso de la nona*. Lo ripetiamo per la centesima volta; è una commedia, oltrechè perfetta come lavoro d'arte, sana, sana e sana; che ci manda a casa contenti, collo spirito leggero, col cuore vinto da una dolce emozione e da una grande volontà di espandersi, di far del bene, di amare e perdonare. Potenza dell'arte vera e veramente sentita! — Il lettore malevolo e scettico dirà che queste sono tenerezze ed entusiasmi del cronista. E si serva. Il cronista alla sua volta compiange il lettore malevolo e scettico, che assistendo alla recita di quella cara commedia, non si è sentito agitare da simili sentimenti.

Amor in paruca, egregiamente interpretato dalla signorina Guarnieri e dai signori Zago e Pasquali, è un lavoro così gentile, che rivelerebbe la mano maestra e il fare delicatissimo di Giacinto Gallina, anche se non si sapesse ch'è roba sua.

Giovedì sera avrà luogo la beneficiata dell'amico *sior Anzolo* — amico nostro, e del pubblico che lo conosce e lo apprezza da lungo tempo, — colla *Zente refada* e *La scuola del teatro* una spiritosissima facezia, e nuova per Padova, scritta per servire diremmo così, ad incornciare con un prologo ed un epilogo quello stupendo quadretto di genere che è la commedia *Le baruffe in famiglia*. Giacinto Gallina, l'autore dei due lavori, assisterà alla rappresentazione.

La serata di Moro-Lin, e la presenza di Gallina; ce n'è d'avanzo per scuotere il pubblico più indifferente del mondo.

Una al di. — Allo *Storione*:

Un avventore domanda una porzione di *Kaiserfleisch* (carne dell'imperatore), con crauti.

Si presentano tosto due guardie di questura, ed ammanettano l'imprudente avventore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Il *Trovatore* di G. Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Moro-Lin. — *Nesun va al monte* di G. Gallina — *Un'ombra al sol*, di L. Pilotto — Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO — Concerto vocale strumentale.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 30

Presidenza *Taiani*.

La seduta si apre alle ore 2.55.

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re in Milano di procedere contro Cavallotti avendo trovata contro il direttore della *Perseveranza*.

La giunta delle elezioni propone che sia convalidata quella incontestata del primo collegio di Genova nella persona di Cesare P. rodi.

Sanguinetti Adolfo combatte tale proposta perchè parecchie sezioni non poterono votare avendo trovata chiusa, alle 2 pomeridiane, la sala delle elezioni.

Desidera che la Camera dichiari contestata detta elezione per questa ed altre ragioni.

Antonibon relatore, sostiene le conclusioni della giunta secondo l'antica giurisprudenza che ha stabilito non potersi invalidare una elezione quando una sezione non abbia votato, se il numero dei voti di essa non avrebbe potuto cambiare risultato alla elezione.

Sanguinetti insiste che se le cinque sezioni avessero votato nel collegio di Genova l'esito sarebbe stato differente. Chiede rinvii a venerdì la discussione, affinché i deputati possano prendere cognizione degli atti concernenti questa elezione.

Dopo replica di **Antonibon** la proposta di Sanguinetti è respinta.

Il presidente vuol proclamare eletto Parodi, ma nasce la discussione se le conclusioni della Giunta debbansi sottoporre a formale deliberazione ovvero secondo il consueto, trattandosi di elezioni incontestate, basti la semplice proclamazione dell'eletto.

Lazzaro e **Maurigi** sostengono la prima opinione.

Melodia e **Minghetti** sostengono quella del presidente che cioè, avendo la Camera respinta la proposta di Sanguinetti, non resta che ad ammettere senz'altro le conclusioni della giunta.

Il presidente proclama per tanto eletto Parodi.

Procedesi alla chiama per ballottaggio fra Piaciani e Sandonato per l'elezione a vice-presidente della Camera. Vengono lasciate aperte le urne.

Berti Ferdinando presenta la relazione sul disegno di legge per il concorso del governo nella spesa per l'esposizione.

Ernuilotti e **Cavallo** raccomandano che nel bilancio di agricoltura, di cui si continua la discussione, sia mantenuta la cifra primitiva destinata alle esplorazioni geografiche in generale.

Berti risponde a Canzi circa le barbabietole; dice che intende presentare una legge per stabilire un premio a questa coltivazione sotto certe determinate condizioni. Se poi si presentano società o individui che chiedono sussidi per esperimenti preparatori si varrà del bilancio.

Questa seconda parte intende si riferisca anche alla coltivazione dei tabacchi.

Quanto ad Assab, si presenterà un progetto di legge, e tanto con esso, quanto con una somma inscritta nel bilancio degli esteri, si avrà modo di dare sviluppo a quella baia.

Annunziansi due interrogazioni, una di **Panattoni** intorno le recenti concessioni per le quali gli studi notarili o legali, compiuti con metodi speciali laddove non ha sede una università, terrebbero luogo degli studi prescritti per il primo biennio del corso universitario di giurisprudenza, ed un'altra di **De Rolland** sull'uso della lingua francese nel circondario d'Aosta.

Sono rimandate per lo svolgimento al bilancio dell'istruzione secondo la proposta del ministro accettata dagli interrogati.

Approvansi gli articoli del bilancio dal 22 al 37.

Sul cap. 38 riguardante la carta geologica d'Italia, Stobel rammenta che fin dal 1881 fu nominata dal governo una Commissione con incarico di preparare una legge per la formazione della carta geologica e di un ufficio centrale geologico.

Ogni anno vi è una considerevole somma in bilancio a tale scopo e nulla si produce. Fa istanza al ministro perchè solleciti gli studi e la pubblicazione della carta.

Berti dà informazioni sugli studi che si vanno facendo, e assicura che presenterà la legge relativa.

Mezzurario si associa alle raccomandazioni di Stobel aggiungendone altre per la formazione della carta geognostico agraria.

Approvati i cap. 38.

Sul cap. 40, spese per impedire la flossera, **Corleo** dice che tutti mirano allo scopo di distruggere questo male, ma dissentono sui vari mezzi.

Dimostra quanto siano falsi alcuni metodi adottati. Prega il ministro di dire se intende sottoporre all'esame della commissione per la flossera vari punti cui gli accenna, affinché possano essere presi dei provvedimenti.

Berti risponde che la Commissione ha terminati i suoi studi ed egli presenterà fra breve il progetto di legge per i provvedimenti, appoggiato ai verbali della Commissione. Da intanto informazioni sul metodo finora seguito con incontestabile successo nell'Alta Italia. Questo è quello stesso che si è introdotto in Sicilia e gli duole che l'applicazione abbia incontrati fra quelle popolazioni ostacoli maggiori che altrove.

Fili Astolfoni e **Di Pisa** osservano che talvolta nella distruzione dei vignetti vi furono degli abusi.

Berti assicura che prenderà informazione intorno ad essi.

Approvati i cap. 40.

Proclamasi il risultato della votazione del vice-presidente della Camera: Votanti 238, Piaciani ebbe voti

120, Di Sandonato 92; eletto Piaciani.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Ultime Notizie

Per il processo dei fatti di Piazza Sciarra vennero spiccati mandati di comparizione contro parecchi individui non stati arrestati nella dimostrazione, ma perchè avevano firmato l'invito per la commemorazione di Oberdank, ovvero perchè furono ritenuti complici.

Per completare i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso mancano solo novantamila lire in oro, che saranno versate fra pochi giorni.

Gli uffici nominarono gli onorevoli Rghi e Parenzo commissari per il progetto sull'abolizione del vagantivo nel Veneto. La commissione per questo disegno di legge è, dopo tali nomine, completa.

Dispacci da Parigi dicono che la improvvisa malattia di Fallieres è venuta a complicare maggiormente la situazione parlamentare.

Non è improbabile la nomina di un altro ministero prima che si risolva la vertenza del principe Gerolamo.

L'istruzione contro Girolamo Napoleone entra in una nuova fase.

Per ordine del giudice istruttore, il commissario Clement perquisì l'abitazione di un amico del principe abitante nel quartiere delle Ternes e sequestrò due valigie colle armi imperiali confidategli da Napoleone alla vigilia dell'arresto.

Dicesi che contengono documenti importantissimi.

Telegrafano da Vienna che la conferenza danubiana si riunirà il 5 febbraio: e si prevede che, per il contegno dell'Austria verso la Romania, le sedute riusciranno inconcludenti.

La Porta intimò al governo della Rumelia orientale il pagamento di 28 milioni di piastre, per tributo arretrato di tre anni.

Nei circoli politici austriaci si assicura che la Russia e l'Italia preparano una proposta di importanti modificazioni alla nota di Granville riguardante l'Egitto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 29. — Le potenze avendo notificato l'assenso ufficiale fu pubblicato il decreto che proroga al 1 febbraio 1884 i tribunali internazionali.

PARIGI, 29. — Il *Soir* annunzia che il giudice d'istruzione confidò a Clement la commissione rogatoria di cercare certi colli importanti che Napoleone avrebbe consegnato ad un amico la vigilia dell'arresto. Clement scoprì stamane i colli cercati. I banli e le valigie trovate portavano i sigilli colle armi imperiali. Il giudice d'istruzione procedette davanti a testimoni all'apertura dei colli che conterebbero documenti molto importanti.

PARIGI, 30. — Il *Figaro* assicura che la valigia sequestrata all'amico del principe Napoleone conteneva soltanto lettere non aventi alcun rapporto col processo attuale. La valigia e le lettere furono restituite al principe.

LONDRA, 30. — Il nuovo *Bluebook* contiene dispacci del 18 settembre fino al 25 corrente nella maggior parte conosciuti. Un dispaccio di Granville in data 25 gennaio, rispondendo ad altro dispaccio di Duclerc in data 4 gennaio, dice che gli avvenimenti e il contegno della Francia giustificavano la soppressione del controllo. Spera che la Francia continuerà a voler la pace e la prosperità dell'Egitto e coopererà a questo scopo con l'Inghilterra.

PARIGI, 30. — Seduta del consiglio municipale. Joffrin interpellò Camescasse circa i complotti monarchici. Camescasse dichiarò di non poter rispondere. Il Consiglio approvò il voto per la soppressione della prefettura di polizia, ponendo la polizia sotto

sorveglianza del consiglio municipale. Lo stato di Duclerc questa notte fu meno soddisfacente.

LONDRA, 30. — Dufferin ritornerà in Inghilterra probabilmente in aprile.

GATTARO, 30. — Dopo l'occupazione di Kraina parte dei montenegrini della commissione di delimitazione della frontiera turco-montenegrina recossi nel distretto di Kolosin.

PARIGI, 30. — Il *Paris* dice che il generale Camponon consentirebbe ad assumere il portafoglio della guerra soltanto dopo la soluzione della vertenza dei pretendenti.

Peyron ricusò il portafoglio della marina.

Il *Temps* dice che il ministero resta soltanto onde permettere alla Camera di terminare la questione che nessuno vuole addossarsi.

Laforge farà a nome di parecchi colleghi dell'estrema sinistra una dichiarazione spiegando il voto contro qualsiasi progetto di espulsione.

Dei due fascicoli del *Libro Giallo* distribuiti, uno riguarda la indennità egiziana, l'altro il Madagascar.

Questo racconta le fasi conosciute della questione.

L'Inghilterra esprime il timore che la ostilità della Francia comprometterebbe la sicurezza degli stranieri.

Duclerc crede che i timori sieno infondati ma dichiara che le ostilità sono possibili in seguito ad una rottura dei negoziati.

Duclerc rifiutò la mediazione inglese e crede inutile che la Francia esponga nuovamente le sue vedute agli inviati magasci.

(Camera) — Renault combatte le leggi eccezionali contrarie alla libertà pacificamente repubblica (?)

Le prescrizioni non salvarono giammai i governi.

Fallieres rispondendo ad alcune allusioni dell'oratore disse:

Si può effettivamente cercare esempi in Italia, ma il conte d'Aquila rinunciò ad ogni pretesa ed accettò la monarchia di Umberto; se i principi francesi avessero seguito questo esempio non sarebbero posta la questione attuale. (Salva di applausi dalla sinistra e dal centro) — Rumori a destra.

Fallieres soggiunge che il manifesto di Napoleone era verdetto (?) pretendente diritto governo espellente (?) non essendo bene stabilito la necessità della legge speciale di reprimere i maneggi dei pretendenti.

Fallieres sentendosi indisposto, la discussione è rinviata a giovedì.

Discendendo dalla tribuna Fallieres è colto da sincope.

Temesi una congestione cerebrale causa le eccessive fatiche.

PARIGI, 30. — I deputati medici prestarono le prime cure a Fallieres nel locale destinato ai ministri ove riposò mezz'ora; la sincope fu causata dallo stato di debolezza e da insonnia.

Fallieres abbisogna riposo assoluto, l'incidente non avrà però conseguenze gravi; fu ricondotto al ministero dell'interno. Sperasi che potrà assistere alla seduta di giovedì.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

FOGNE MOBILI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

GAZZETTA ITALIANA

Quotidiana-Politica-Amministrativa-Letteraria

di otto pagine grandi con illustrazioni alla domenica e supplementi settimanali delle LEGGI, DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ecc.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la Gazzetta italiana quotidiana politica amministrativa letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuare nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettati periodici della capitale, e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e uomo d'affari.

I supplementi settimanali in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerose pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la Gazzetta domenicale illustrata, letteraria artistica offre onesto e piacevole svago dalle diurne cure dell'ufficio, degli affari, della politica.

L'Amministrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri arretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

Prezzo d'Associazione: Anno L. 24 - Sem. 14 - Trim. 8.

Associandosi alla GAZZETTA ITALIANA si ricevono: tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i supplementi contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fine d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA: Avvisi e comunicati in 7ª pagina L. 4 per linea o spazio di linea. Avvisi in 8ª pagina (compreso il cliché) Cent. 20 id. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Eredi Botta in Roma per tutto quanto concerne associazioni od inserzioni. 2928

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI Esercizio di non mai falliti risultati

ISTITUZIONE BACOLOGICA

ALLEVAMENTO 1883

SENZA PREMIO

CIRIMBELLI EMANUELE
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine Lieta Speranza, Fede Rinascenza Indipendenza, Stabilimento.

Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata
Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Fagorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis nei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura, come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse richiesta.

Usando la ferrovia Milano Cremona smontare Casalbottano distante Kilometri 6.

» » » Brescia Cremona smontare Verolanuova » » 6.

Indirizzi per telegrammi — Cirimbelli Emanuele Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mand. di Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: Solidità, Moralità, Attività ed Attitudine.

Faustini Felice incaricato delle operazioni.

2922

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrò Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2728

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

FOGNE MOBILI

Sistema accettato dalle Commissioni sanitarie locali, di facile applicazione in qualunque Casa od Officina, di grande economia e pulitezza, non si hanno a lamentare infiltrazioni sotterranee che tanto danneggiano i pozzi.

Una fogna mobile con relativo telaio in azione L. 35

Detta con Watterclosset a valvola automatica » 45

Detta con gabinetto speciale, prezzo da convenirsi.

Per la manutenzione e cambio l'unica tassa mensile » 1 50

Rivolgersi in Riviera S. Sofia civico numero 3128.

(2932)



Sirop Codéine Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonia, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti. 183

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 21 Febbraio partirà per Montevideo Buenos-Ayres, e Rosario S. Fè il Vapore

M E S S I C O

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2931

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1.50 al cento

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26, N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.

ANCONA - G. Venturini.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Gennaio vap. X 3.ª cl. fr. 230 — 23 vap. MARIA 3.ª cl. 170 — 27 vap. BOURGOGNE 3.ª cl. 210

3 Febbraio vap. COLOMBO 3.ª cl. fr. 210 — 12 vap. BEARN — 3.ª cl. fr. 210 — 15 vap. POLCEVERA 3.ª cl. fr. 180

21 feb. vap. MESSICO 3.ª cl. fr. 180 — 27 vap. POITOU 3.ª cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova-York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore CHATEAU-LAITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro il vitto fino al 6 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti. Affrancare.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.